



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

25 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 25 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 24 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Il lockdown fa paura
«Non lo meritiamo»**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**«Ho fatto il vaccino
non sono fuorilegge»**

MICHELE FARINACCIO pag. II

RIFIUTI

**Cava dei Modicani
oggi la riapertura?**

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

La curva è in calo 875 i nuovi contagi i morti però sono 32

PALERMO. Sono i primi effetti della "zona rossa" istituita, com'è noto, domenica 17 gennaio? Chissà! Intanto, c'è un dato confortante: nelle ultime 24 ore, così come si evince dal report quotidiano del ministero della Salute, in Sicilia si sono registrati 875 nuovi contagi, rispetto ai 1.158 di sabato su 20.591 tamponi processati con una incidenza del 4,2%.

Non si registrava un dato così basso di positivi dal 2 gennaio scorso quando i contagi erano stati 734. Ora l'Isola è settima per contagio in Italia dopo Lombardia, L'Emilia Romagna, la Campania, il Lazio, il Veneto e la Puglia.

Per quanto riguarda la diffusione di virus a livello provinciale, ora è Messina a contare il maggior numero di casi nelle ultime 24 ore: 224; 211 a Catania, 157 a Siracusa, 122 a Palermo, 65 a Caltanissetta, 33 a Ragusa, 28 a Enna, 22 a Trapani e 13 ad Agrigento.

Il numero dei morti, purtroppo continua a restare ancora alto: sono stati 32 nelle ultime 24 ore, il cui bilancio provvisorio dal 12 marzo dell'anno scorso, quando si registrarono nell'Isola le prime due vittime è adesso a quota 3.226. I guariti sono invece 816. Il numero degli attuali positivi sono 47.654 (sabato erano 47.627), di cui 45.996 in isolamento domiciliare (sempre sabato 45.960), 1.431 ricoverati in ospedale con sintomi da Covid (sabato 444) e 227 ricoverati gravi in reparti di terapia intensiva (sabato erano 223) con 15 nuovi ingressi nelle ultime 24 ore (sabato erano stati 14).

ANTONIO FIASCONARO

AMBIENTE

Cava dei modicani, attesa per oggi
la riattivazione dell'impianto di Tmb

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

VITTORIA

Quando si vota ancora non si sa
ma la campagna è già ricominciata

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

«Rischiamo il lockdown senza meritarlo»

Covid. Weekend senza decessi e ancora in calo sia il numero dei contagi che dei ricoveri in ospedale, bassa percentuale di positivi anche dai tamponi. E Abbate torna alla carica: «Perché penalizzati dopo tanti sacrifici?»

➡ In vista della
«riclassificazione»
l'intera provincia
teme restrizioni
non supportate
dai dati ufficiali



Fa paura alla provincia di Ragusa l'ormai imminente riclassificazione annunciata dal governatore Musumeci fortemente intenzionato a innasprire le restrizioni sull'isola per i preoccupanti numeri generali. Ma, scendendo nel particolare ragusano, i dati non sono allarmanti: non ci sono stati nuovi decessi tra sabato e domenica, e dopo un lievissimo rialzo dei giorni scorsi, sono tornati a scendere i casi positivi e i ricoveri. E il sindaco Abbate (nella foto) torna alla carica: «Non meritiamo penalizzazioni dopo tanti sacrifici».

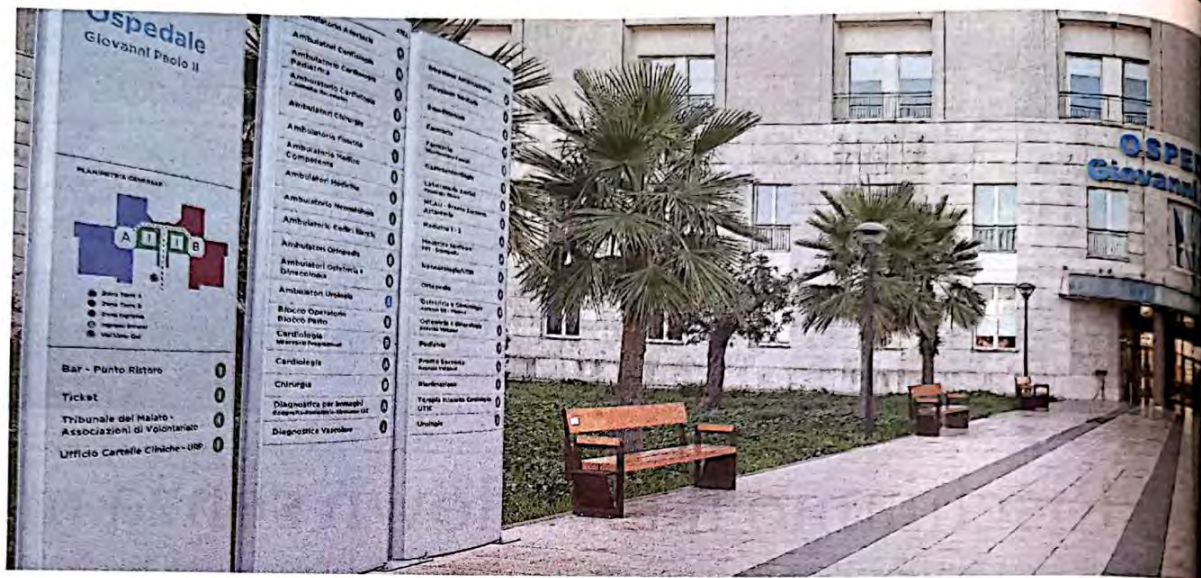
LA CELEBRAZIONE

**Il ricordo di Molè
scomparso per Covid
nel giorno degli onori
al santo dei giornalisti**

SERVIZIO pag. II

Primo Piano

◉ Nessun decesso tra sabato e ieri, ancora in lieve calo contagi e ricoveri. Abbate da Modica: «La Regione non penalizzi chi finora si è sacrificato»



Il rischio lockdown fa più paura del virus in una provincia con trend basso e stabile

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Per quanto riguarda la situazione Covid, in provincia di Ragusa si conferma il trend dell'ultima settimana. Nelle giornate tra sabato e domenica, infatti, non si è registrato nemmeno un decesso di persone positive al Coronavirus. Rimane così fermo a 189 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. L'assenza di decessi è poi accompagnata dal calo complessivo dei contagi, ma anche dei ricoverati che, invece, negli ultimi giorni avevano fatto registrare un lieve ma costante incremento.

Sono adesso complessivamente 716 (ieri erano 723) i positivi in provincia e, di questi, 681, cioè 3 in meno di ieri, si trovano in isolamento domiciliare, 11 alla Rsa di Ragusa e 24 si trovano invece ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria. Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 21 (-), Chiaramonte 25 (-3), Comiso 64 (-), Giarratana 8 (-), Ispica 12 (+1), Modica 126 (+3), Monterosso 2 (-), Pozzallo 26 (-2), Ragusa 163 (+3), Santa Croce Camerina 9 (-), Scicli 24 (-1), Vittoria 186 (-2). A questi, vanno aggiunti poi 15 positivi che non sono residenti in

provincia o che ancora non sono stati caricati nei database del Comune di residenza.

Scendono i positivi e scendono anche i ricoverati che, dai 28 di ieri passano a 24 così distribuiti: 18 al Giovanni Paolo II di Ragusa (1 in Ostetricia, 9 in Malattie Infettive e 8 in Terapia Intensiva), 6 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 6.590 (cioè 25 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre in totale sono stati effettuati 248.731 tamponi (1157 in più rispetto al giorno precedente): 87.161 sono i molecolari, 22.121 i sierologici e 139.449 i test rapidi.

È a proposito di test rapidi, ieri l'Asp ha reso noti i dati emersi dagli screening del 23 gennaio quando, in tutta la provincia, erano operativi 3 drive-point: Scicli, Vittoria e Ragusa. In totale nelle postazioni gestite dall'Azienda Sanitaria, in collaborazione con le amministrazioni locali, sono stati effettuati, nella giornata di sabato, 946 test rapidi con 11 positivi riscontrati. Significativo il riscontro del drive-point di Vittoria dove, su 534 test effettuati, sono state trovate 10 persone positive al Covid 19. L'altro positivo è risultato invece a Ragusa mentre hanno dato tutti esito negativo i tamponi effettuati a Sci-

cli. Infine, un positivo è risultato nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia dove, in totale, sono stati effettuati, sempre nella giornata del 23 gennaio, 202 test rapidi.

Diversa la situazione ieri, quando i drive-point operativi erano di più rispetto a sabato anche per via delle richieste dei cittadini che, appunto, registrano un notevole incremento la domenica. Ieri i drive-point attivi erano 5 e i dati, relativi comunque al primissimo pomeriggio di domenica, quindi parziali, hanno rilevato un totale di 1387 test effettuati con 4 positivi. Un dato che ha fatto subito insorgere il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, che ormai da giorni continua a chiedere la revoca della zona rossa per la Sicilia. «In provincia di Ragusa - ha dichiarato ieri il sindaco della città della Contea - oggi sono stati effettuati 1387 esami con 4 positivi in totale (0,29%). E sentiamo ancora parlare di minacce di lockdown generale per tutta la Sicilia! Sempre più convinto che nella Regione debbano esserci colorazioni differenti da provincia a provincia per non penalizzare tutta quella gente che sta facendo il proprio dovere sacrificando tutto quello che ha». Effettivamente, rispetto ai dati dell'intera Isola, i numeri che riguardano la provincia di Ragusa sembrano meno allarmanti.

◀ IL GIORNO DI SAN FRANCESCO DI SALES CELEBRATO NEL RICORDO DI MOLÈ



L'Assostampa di Ragusa ha conferito quest'anno a San Francesco di Sales, il patrono dei giornalisti celebrato ieri, la veste di intima riflessione sulle responsabilità del ruolo in questo periodo storico di estrema difficoltà. Un anno diverso, questo, per la sezione dell'Assostampa iblea, che ha perso il segretario provinciale, Gianni Molè (nella foto), scomparso prematuramente il 31 ottobre scorso, guida preziosa e professionista di raro valore.

«Ero tra i vaccinati dell'Epifania e non ho commesso alcuna illegalità»

MICHELE FARINACCIO

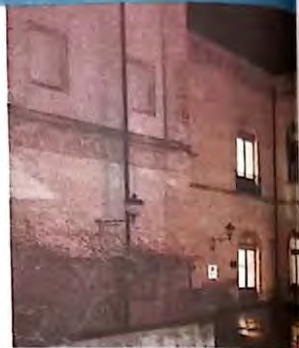
C'è stato un passaparola che mi ha portato a presentarmi, spontaneamente, in ospedale, quindi in una struttura pubblica, con tanta gente presente, ho firmato anche dei documenti di fronte a medici e infermieri, e mi è stato detto che "altrimenti il vaccino lo avrebbero buttato nell'immondizia".

Inizia così il racconto di Luca (il nome è di fantasia), una delle persone che nelle scorse settimane ha ricevuto il vaccino contro il Sars-Cov-2 pur non avendone diritto. Ci contatta per raccontare le modalità che lo hanno

portato, di fatto, a saltare la fila e ricevere la propria somministrazione diversi mesi prima del previsto. Luca infatti, è un 48enne in buona salute e non svolge un lavoro considerato "prioritario". "Sono stato chiamato col passaparola da altri e se viene fuori il mio nome, anche se lo sanno ormai in molti, potrebbero entrare in ballo anche queste altre persone, ma la mia testimonianza vi prego di pubblicarla. Sembrerebbe un controsenso chiedere l'anonimato avendo agito in buona fede ma, ripeto, lo faccio solo per rispetto nei confronti degli altri, ad ogni modo sono pronto ad offrire la mia testimonianza ai Nas, mentre

voi avete dei miei vocali registrati. Ho fatto il vaccino il giorno dell'Epifania all'ospedale Busacca di Scicli. Chi era lì e non era parente o amico di qualcuno, davvero non aveva la minima contezza di illegalità, ma solo di una grande disorganizzazione. Tanto che lo stesso personale sanitario, che aggiornava continuamente i tempi d'attesa e il numero di dosi disponibili, invitava le persone a tornare nei giorni successivi perché in questo modo si sarebbero potuti organizzare meglio. Non sapevo nemmeno dove si trovava l'ospedale (vivo e lavoro a Ragusa). Una volta arrivato ho capito che la somministrazione si faceva nel primo

immobile a sinistra, lì c'era tanta gente in fila. Prima mi sono allontanato perché c'era davvero tanto assembramento, poi mi sono riavvicinato quando una infermiera ci ha dato un modulo, dove ho messo tutti i miei dati lasciando ovviamente in bianco la data dove si evinceva che ero un appartenente al personale sanitario, dal momento che appunto svolgo tutt'altro lavoro. A un certo punto una donna ha chiesto se il giorno dopo poteva tornare solo il personale sanitario oppure tutti, e ci hanno proprio risposto che potevano tornare tutti. Io comunque sono rimasto e sono entrato tra gli ultimi, c'erano degli infermieri



che mi hanno misurato la febbre, hanno consegnato il foglio a un medico, quindi la dottoressa ha letto quello che avevo scritto, mi ha fatto delle domande e mi hanno fatto il vaccino. La dottoressa mi ha dato un altro documento con il mio nome, la data di somministrazione del vaccino, il numero del lotto e relativa scadenza (aprile 2021) e la data per il richiamo. Sono stato quindi fatto accomodare in un'altra sala insieme ad altre persone dove sono rimasto sotto osservazione per circa un quarto d'ora, quindi sono uscito facendo a mia volta il giro delle telefonate per avvertire che c'era la possibilità di fare il vaccino ma avvertendo che c'era tantissimo assembramento. La cosa che mi aveva convinto, tra l'altro, era il pensiero che se tutto

questo fosse stato illegittimo, medici e infermieri avrebbero rischiato per un signor nessuno come me? Fatto magari, ma questa è una mia riflessione della quale non posso essere certo, è il fatto che abbiano inserito dei signor nessuno proprio perché c'erano tanti parenti e amici. Ma di questo, ad ogni modo, non posso esserne certo. Tanto più che ho capito solo nei giorni successivi, quando sono iniziate ad uscire le notizie, che non si era trattato di una cosa che restava esattamente nei binari della legalità. Io però, ripeto, quando mi sono trovato lì, non ho avuto contezza di furberia e illegalità. Sentire dire che tutte le persone che erano lì avevano contezza che non dovevano essere lì, fa male perché non è vero".



● A giorni è prevista la seconda dose per i «furbetti» cosa farà l'Asp in questo quadro?



Vaccini e scorte: richiami certi ma i piani potrebbero saltare



L'attesa per la copertura delle prime dosi riguarda anche l'area iblea

Allo stato attuale, non facendo più prime dosi, basterebbe la fornitura di una sola scatola di vaccini Pfizer (poco più di 1000 dosi) per coprire tutti i richiami. A Ragusa, infatti, sono state realizzate poco più di 7 mila dosi (per quanto riguarda il primo ciclo) quando, la fornitura totale, fino ad oggi, sempre relativa al prodotto Pfizer è stata di 12.870 vaccini. Va quindi dato atto all'Asp iblea di aver fatto, a differenza di altre Asl della Regione, un utilizzo parsimonioso dei vaccini mantenendo sempre un certo margine di sicurezza in frigo. E anche chiaro, però, che il fatto di non effettuare più prime dosi, se non in qualche raro caso grazie ai vaccini della Moderna (ma parliamo di meno di 300 dosi), ha rovinato i piani dell'assessorato alla Salute e delle aziende sanitarie provinciali.

Se all'inizio della campagna di vaccinazione (avviata a Ragusa il 2 gennaio) si poteva prevedere di raggiungere l'immunità di gregge in estate, o giù di lì, adesso le cose si complicano. I piani prevedevano che a gennaio, anche a Ragusa, si completasse la vaccinazione per gli operatori sanitari, gli operatori e gli ospiti delle case di ripo-

so per poi iniziare, a febbraio, con gli ultra ottantenni. Le notizie che arrivano dall'Europa, però, sono tutt'altro che positive.

Domani dovrebbero arrivare, per tutta la Sicilia, 31 mila dosi Pfizer e poco più di 5 mila Moderna, poche per permettere all'assessorato alla Salute di rispettare i piani. Ma a Ragusa c'è anche un'altra attesa, ed è quella relativa ai richiami che dovranno effettuare i cosiddetti furbetti dei vaccini: quelli cioè che hanno fatto il primo ciclo, pur non avendone il diritto, lo scorso 6 gennaio quando è scoppiato quello che è stato ribattezzato come il caso Scicli. Considerati 21 giorni tra la prima e la seconda dose, queste persone dovrebbero fare il richiamo intorno al 27 gennaio, ma dopo il clamore mediatico registrato attorno alla vicenda, si presenteranno per la seconda dose? Su questo argomento l'opinione pubblica è divisa, ma è chiaro che se non si presenteranno, la prima dose sarà vanificata e, a quel punto, sarebbe un doppio torto nei confronti di chi aveva tutto il diritto a ricevere il vaccino.

C. R. L. R.

La valle dell'Ippari ripulita dai rifiuti pericolosi

DANIELA CITINO

VITTORIA. Non c'è pace per madre natura che continua a essere maltrattata da chi, invece, dovrebbe prendersene cura diventandone il suo primo e privilegiato custode. La bella e preziosa riserva della Valle dell'Ippari, patrimonio green del territorio degli Iblei e, in particolare di quello ipparino, continua ad essere vessata da quanti ne prediligono i luoghi particolarmente solitari, non per goderne della sua flora e della sua fauna ma per farne la loro discarica preferita. E così lungo la

valle della Ippari non è difficile imbattersi in ogni genere di rifiuto e soprattutto in quelli pericolosi, come l'amianto, il cui smaltimento è particolarmente complesso anche se ciò non potrà mai legittimare quanti vi facciano ricorsi. Nei giorni scorsi, e più precisamente il 22 gennaio, il Libero Consorzio comunale di Ragusa ha provveduto alla bonifica dei suoi luoghi mettendo in atto una serie di azione per la loro messa in sicurezza. Sono così stati bonificati ben otto siti e al contempo sono stati realizzati quattro big bags omologati per rifiuti speciali per kg

1.500 circa. I quattro big bags saranno quanto prima rimossi per potere essere conferiti presso le discariche che sono state autorizzate al loro conferimento. La bonifica ambientale non è però unicamente destinata alla riserva della Valle dell'Ippari ma le azioni di pulizia riguarderanno anche altri luoghi di valore paesaggistico dal punto di vista naturale tali da caratterizzare fortemente la fisiognomica dei territori. Il giorno seguente, più esattamente il 23 gennaio, l'operazione di rimozione dei rifiuti speciali e pericolosi ha riguardato il comune di Comiso. ●



I rifiuti disseminati lungo la valle dell'Ippari

Ragusa Provincia

Vittoria, quando si vota non si sa ma la campagna è già ricominciata



➔ **Diretta facebook per Sallemi e il suo gruppo sulle opere pubbliche**

➔ **Al centro del dibattito il porto di Scoglitti, l'ex mattatoio e alcune piazze in città e nella frazione**

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Che si voti a marzo o maggio, le coalizioni rispolverano i loro programmi da esibire di nuovo all'elettorato. La coalizione del candidato Salvo Sallemi ha ripreso la campagna elettorale con una diretta facebook in video conferenza alla quale hanno partecipato anche Biagio Pelligra, Nello Dieli e Alfredo Vinciguerra. Tema del dibattito, le opere pubbliche. A

che punto sono? E' la domanda che i 4 esponenti politici hanno rivolto alla Commissione straordinaria sottolineando anche che molti progetti erano stati finanziati durante i due anni dell'amministrazione di Giovanni Moscato.

Partiamo dal dato certo, il progetto che deve cambiare volto al lungomare di Scoglitti grazie anche ai fondi ex Insicem. Nei primi giorni di febbraio la commissione straordinaria do-

vrebbe annunciare in conferenza stampa la consegna dei lavori del lungomare. "Il rilancio di Vittoria ha detto Sallemi - passa dall'ammodernamento delle opere pubbliche senza etichette partitiche. La sindacatura Moscato ha reperito fondi per circa 31 milioni di euro. Buona parte è stata appaltata, ma di altri progetti s'è persa traccia. Risorse già nella disponibilità dell'ente. I commissari sono burocrati dello Stato, non attribuisco

responsabilità a loro, tocca a noi trovare i canali adatti per definirli".

Nello Dieli, però, ci dà una notizia poco piacevole. "Mi riferisco a progetti vecchi, al porto di Scoglitti la cui messa in sicurezza risale agli inizi del 2003-2004 quando è stato realizzato il molo di ponente con circa 11 milioni di euro. 3,5 milioni dovevano servire per la messa in sicurezza perché si insabbiava continuamente. Da contatti con il Genio civile opere marittime e con l'ing. Scorsone abbiamo saputo che il progetto è stato ultimato ma mancava il Via. Recentemente mi hanno detto che il progetto è completo, che manca solo l'adeguamento del prezzario e che purtroppo il finanziamento è stato perso. Tramite l'on. Giorgio Assenza ci è stato garantito dall'assessore che il finanziamento sarà ripreso con la prossima finanziaria. Ho chiesto queste cose ai commissari ma non mi hanno dato risposta".

Biagio Pelligra ha centrato la sua attenzione verso l'ex mattatoio il cui progetto esecutivo ammonta a 600 mila euro circa, mentre Alfredo Vinciguerra ha riversato la sua attenzione verso i quartieri che hanno bisogno di opere pubbliche. "Ci sono finanziamenti per le periferie diffuse per il rifacimento di ben 5 punti; piazza Cesare De Bus, piazza Enriquez, contrada Fanello e via Duca D'Aosta".



Piazza del Popolo a Vittoria e, nella foto sopra, il porto di Scoglitti

Attesa per oggi la riapertura della discarica di Cava dei Modicani

Il gruppo Cassì Sindaco replica all'attacco dei 5 Stelle: «L'ennesima bieca speculazione politica»

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. In attesa dei provvedimenti della Regione per il via libera all'utilizzo nuovamente della discarica di Cava dei Modicani, è la politica locale che si confronta, a suon di comunicati stampa. Nelle ultime ore più interventi da parte del Movimento 5 Stelle e in particolare il capogruppo Sergio Firrincieli che ha sottolineato le difficoltà legate alla chiusura temporanea della discarica, con il blocco della raccolta dei rifiuti indifferenziati.

Firrincieli ha attaccato il sindaco Cassì invitandolo anche a dimettersi perché, sostiene, non avrebbe operato bene per garantire la piena funzionalità della discarica. Cassì, il cui incarico da commissario straordinario è scaduto il 19 gennaio, non ha replicato ma è stata la Regione, con l'Assessorato retto da Pierobon, a chiarire che da "Ragusa non si pote-



La discarica di Cava dei Modicani dovrebbe riaprire oggi

va far di più", in quanto i ritardi sono oggettivamente dovuti alla stessa Regione sia perché vi sono stati problemi negli uffici di competenza e sia perché si tratta di un provvedimento

autorizzativo molto complesso.

Da Palermo arrivano ancora rassicurazioni dall'assessore Pierobon. Dal suo entourage fanno infatti sapere che "al Dipartimento Acqua e Ri-

fiuti si è lavorato anche di sabato e si prevede di esitare tutto già questo lunedì". Poi il decreto finale arriverà da Territorio e Ambiente.

Ma è il gruppo politico Cassì Sindaco a replicare ai 5 Stelle: "Anche la Regione contraddice le speculazioni dei grillini. Ennesima bieca speculazione politica", annuncia in una nota a firma di Andrea Tumino. E sulla richiesta di dimissioni, il gruppo di maggioranza dice: "Anziché fare squadra per l'interesse del nostro territorio con chi da mesi sta facendo di tutto per risolvere definitivamente i problemi di Cava dei Modicani, che si trascinano da anni (un partito che ha amministrato dovrebbe conoscerli bene), Firrincieli gli punta il dito contro. Ancora una volta il nostro sindaco ha scelto di non lasciarsi coinvolgere nelle polemiche grilline, ma come gruppo consiliare non possiamo che biasimare certi attacchi pretestuosi". ●

«Vogliamo affrettare i tempi della ripartenza»

Calcio. Il delegato provinciale della Figc Gino Giacchi illustra il percorso che dovrebbe portare all'adozione di nuovi protocolli

«Il percorso non è facile, anzi tutto in salita. Ma staremo vicini alle società»



Gino Giacchi

GIOVANNI CALABRESE

L'elezione del nisseno Sandro Morgana a presidente del comitato regionale Sicilia della Federazione Italiana Gioco Calcio ha dato nuovo input per la tanta sospirata ripresa del calcio giocato in Sicilia. Si ritorna sull'argomento, quindi, dopo che Sandro Morgana ha terminato l'opera di razionalizzazione delle varie delegazioni provinciali con l'individuazione (rinomina o nuova nomina) dei vari responsabili che gestiranno il calcio dilettantistico provinciale e del settore giovanile e scolastico. Con un comunicato

stampa della delegazione provinciale di Ragusa - che riflette la volontà del Comitato Regionale - si evince la piena volontà per tornare alla ripresa delle attività calcistiche in sicurezza, rispetto alla problematica Covid 19.

E si spinge verso la redazione di un protocollo utile anche per i campionati dall'Eccellenza in giù. In questo caso Gino Giacchi - che è stato riconfermato alla guida della delegazione di Ragusa - si trova in piena sinergia con il neo eletto presidente del Comitato Regionale Sicilia della Lnd Sandro Morgana, con gli uffici regionali che in questi giorni scan-

discono ore molto calde. «Si lavora - si legge nel comunicato - per tornare quanto prima alla normalità con la ripresa dei campionati dilettantistici a partire dall'Eccellenza». Sul tema, il nuovo presidente del Comitato Regionale Sandro Morgana - eletto lo scorso 8 gennaio - ha espresso le proprie considerazioni, annunciando di fare il possibile per la redazione di protocolli sanitari utili a garantire lo svolgimento delle attività in piena sicurezza.

«La salute dei nostri tesserati deve rimanere al primo posto - ha dichiarato - e dunque la sospensione dei campionati in Sicilia si è resa necessaria a causa della risalita della curva dei contagi. Premessa e dovuta la massima prudenza, ci poniamo comunque la sfida di tornare in campo il prima possibile, con l'adozione di protocolli efficaci e compatibili con le attività regionali. Restiamo aperti al confronto con tutte le società, con le quali valuteremo anche gli aspetti essenziali per le modalità di ripresa dei campionati. L'obiettivo è quello di portare a termine la stagione regolare».



L'immagine simbolica di un pallone di calcio con la mascherina

Encomiabile l'impegno e la risolutezza che, però, potrebbero scontrarsi con lo status delle società calcistiche con la maggioranza dei dirigenti, tecnici e atleti - come c'è stato modo di leggere nell'ultimo mese, specialmente - che reputano non percorribile la strada che potrebbe portare alla ripresa dei campionati. Due, principalmente, sono i motivi ostativi per i quali si reputa che i campionati di calcio riprenderanno. Uno è legato alla tempistica che porterebbe a marzo l'inizio (e la fine?) e l'altro a quello organizzativo anti Covid 19 (nel caso di tamponi settimanali). Problematiche ultra conosciute sul fronte provinciale, con il presidente del Comitato Figc di Ragusa Gino Giacchi che raccoglie le indicazioni che giungono da Palermo, ma assicurando altrettanta volontà da parte del Comitato di rimanere al fianco delle società iblee. «L'elezione di Morgana si pone in continuità con l'ottimo lavoro svolto dal presidente uscente Santino Lo Presti - quest'ultimo eletto ora alla carica di vice presidente Lnd Area Sud - e sono certo che contribuirà a rendere gli organi della Federazione ancora più compatti». Sul tema della ripresa dei campionati Gino Giacchi spiega: «Come detto occorrono protocolli differenti per i campionati regionali. In Serie D, ogni venerdì le società hanno l'obbligo di eseguire tamponi a tutti i componenti dello staff (atleti, tecnici, accompagnatori) producendo di fatto un onere e-



Sandro Morgana

conomico che risulterebbe gravoso dall'Eccellenza in giù. Le società finora sono state dotate di protocolli utili alla sanificazione degli ambienti, ma mancano linee guida per il tracciamento del contagio. Come Figc di Ragusa, lavoriamo a stretto braccio con Morgana per colmare tale vuoto e riportare in campo le nostre squadre». Ma con quale spirito e per chi giocare, se poi è vietata la presenza dei tifosi? Non tanto per l'aspetto economico, ma per quello partecipativo per sostenere le squadre sul terreno di gioco.